Ursula von der Leyen
Presidente della Commissione Europea
Commissione Europea
Rue de la Loi / Wetstraat 200
1049 Bruxelles, Belgio

Bruxelles, 4 febbraio 2025

Oggetto: Vietare commercio e affari dell'UE con gli insediamenti illegali di Israele nei Territorio Palestinese Occupato

Gentile Presidente von der Leyen,

Noi sottoscritti, organizzazioni per i diritti umani, sindacati e gruppi della società civile, esortiamo la Commissione Europea ad adottare provvedimenti per vietare il commercio e le attività economica tra l'UE e gli insediamenti illegali di Israele nei Territorio Palestinese Occupato (TPO), compresa Gerusalemme Est. Ciò è essenziale affinché l'UE e i suoi Stati membri rispettino i propri obblighi ai sensi del diritto internazionale.

Il 19 luglio 2024, la Corte Internazionale di Giustizia (CIG) ha emesso un parere consultivo di portata storica,¹ affermando che gli Stati non devono riconoscere, sostenere o assistere la situazione illegale derivante dall'occupazione israeliana dei territorio palestinese. La Corte ha chiarito che tutti gli Stati hanno "l'obbligo ... di astenersi dall'intraprendere rapporti economici o commerciali con Israele riguardanti i [TPO] o parte di essi che possano rafforzare la sua presenza illegale nel territorio", e di "adottare misure per impedire relazioni commerciali o di investimento che contribuiscano al mantenimento della situazione illegale creata da Israele nei [TPO]".

L'attuale politica dell'UE, che distingue tra beni prodotti in Israele e quelli prodotti negli insediamenti, non rispetta tali obblighi. Sebbene questa distinzione neghi condizioni commerciali preferenziali per i beni degli insediamenti, consente comunque l'ingresso di tali beni nel mercato dell'UE. Ciò viola gli obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario e delineati dalla CIG, che **richiedono il divieto totale sul commercio e sulle attività economiche con gli insediamenti illegali di Israele.**

Commerciando con gli insediamenti illegali, l'UE, i suoi Stati membri e le imprese europee non solo violano i propri obblighi legali, ma contribuiscono anche alle sistemiche, gravi violazioni dei diritti umani e delle altre norme del diritto internazionale che sono alla base degli insediamenti. Il parere della CIG ha dettagliato queste violazioni, concludendo che la legislazione e le politiche israeliane violano l'articolo 3 della Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione Razziale (CERD), che proibisce la segregazione razziale e l'apartheid.

Gli Stati membri dell'UE hanno ripetutamente rilasciato dichiarazioni unanimesi condannando gli insediamenti israeliani come illegali ai sensi del diritto internazionale e come un ostacolo significativo al raggiungimento di una soluzione a due Stati.² Queste dichiarazioni hanno spesso evidenziato come gli insediamenti alimentino gravi abusi, tra cui sfratti forzati, demolizioni di infrastrutture civili (incluse infrastrutture

¹ <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/186/186-20240719-adv-01-00-en.pdf>.

² L'ultimo, tra i tanti: https://www.eeas.europa.eu/delegations/un-geneva/hrc57-item-4-general-debate-human-rights-situations-require-council%E2%80%99s-attention_en?s=62.

finanziate dall'UE), confische di terreni, trasferimenti forzati, e violenze diffuse da parte di coloni sostenuti dallo Stato e delle forze israeliane. Tali abusi sono stati ritenuti così gravi dagli Stati membri dell'UE da spingerli, nonostante le loro profonde divisioni, ad adottare sanzioni mirate nei confronti di un numero limitato di coloni ed entità affiliate agli insediamenti.

Tuttavia, nonostante il consenso tra gli stati membri sulla natura illegale degli insediamenti e sul loro legame con gravi abusi, l'UE continua a commerciare e consentire affari con essi, contribuendo a sostenere le gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale che sono inevitabilmente legate al mantenimento e all'espansione degli insediamenti.

Alla luce dell'urgenza di rispettare il diritto internazionale e fermare il contributo dell'UE, degli Stati membri e delle imprese europee alle gravi violazioni di Israele, chiediamo alla Commissione di adottare immediatamente le seguenti azioni:

1. **Introdurre legislazione per vietare il commercio con e gli investimenti negli insediamenti:** Proporre atti legislativi che vietino gli investimenti e le importazioni ed esportazioni di beni e servizi da e verso gli insediamenti illegali di Israele nei Territorio Palestinese Occupato; segnaliamo, a tale riguardo, che la Commissione ha l'autorità di proporre un divieto sul commercio con gli insediamenti sulla base della Politica Commerciale Comune, come riconosciuto dalla stessa Commissione;³ e
2. **Pubblicare un avviso alle imprese rafforzato:** In attesa dell'adozione di tale legislazione, diffondere un documento che scoraggi le imprese europee dallo svolgere attività che beneficiano gli insediamenti israeliani. Questo dovrebbe andare significativamente oltre l'attuale documento consultivo dell'UE⁴ per scoraggiare ogni commercio con gli insediamenti (come ha fatto la Norvegia⁵) e ogni relazione con banche e imprese israeliane operanti negli insediamenti illegali, vista l'alta probabilità di contribuire a gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale.

In attesa di una pronta risposta, confidiamo che la Commissione Europea intraprenderà rapidamente le misure necessarie per conformarsi al diritto internazionale e porre fine ad ogni complicità negli abusi.

Distinti saluti,

1. 11.11.11
2. A Plataforma Unitária de Solidariedade com a Palestina (PUSP)
3. Academics for Palestine - Ireland
4. ACT Alliance EU
5. Act Church of Sweden
6. ActionAid Denmark
7. ActionAid France
8. ActionAid International
9. ActionAid Italy
10. ACV-CSC Belgium
11. Anti-Zionst Jewish Alliance in Belgium (AJAB)
12. Al Mezan Center for Human Rights
13. Al-Haq
14. Al-Haq Europe

³ Decisione di esecuzione (UE) 2021/1484 della Commissione dell'8 settembre 2021, recital 11, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32021D1484&from=EN>.

⁴ https://www.eeas.europa.eu/eeas/common-messages-aimed-raising-awareness-among-eu-citizens-and-businesses-regarding-involvement_en.

⁵ <https://www.regjeringen.no/en/aktuelt/do-not-engage-in-trade-and-business-cooperation-that-serves-to-perpetuate-israels-occupation-of-palestine/id3061358/>.

15. Amis de Sabeel France
16. Amnesty International
17. Anti-Racist Forum ry
18. AOI ETS
19. ARCI
20. Association Belgo-Palestinienne WB
21. Association Culture et Paix (ACP)
22. Association des Universitaires pour le Respect du Droit International en Palestine (AURDIP)
23. Association France Palestine Solidarité
24. Assopace Palestina
25. Belgian Academics and Artists for Palestine/Belgian Campaign for Academic and Cultural Boycott of Israel (BA4P/BACBI)
26. BePax
27. Broederlijk Delen
28. Business and Human Rights Resource Centre
29. Cairo Institute for Human Rights Studies (CIHRS)
30. Campagna Ponti e Non Muri - Pax Christi Italia
31. Caritas Europa
32. CCFD-Terre Solidaire
33. CEDETIM
34. Centre for Research on Multinational Corporations (SOMO)
35. Confederação Geral dos Trabalhadores Portugueses - Intersindical Nacional (CGTP-IN)
36. Child Rights International Network (CRIN)
37. Chrétiens de la Méditerranée
38. Christian Aid Ireland
39. CIDSE
40. CNCDD-11.11.11
41. CNE CSC Belgium
42. Comité de Solidaridad con la Causa Árabe
43. Confederación Sindical de Comisiones Obreras (CCOO)
44. Confédération Française Démocratique du Travail (CFDT)
45. Confédération générale du travail (CGT)
46. Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)
47. Conselho Português para a Paz e Cooperação
48. COSTRUTTORI DI PACE
49. CRID
50. CULTURE DE PALESTINE
51. Danish Muslim Aid
52. De-Colonizer
53. Defence for Children International
54. DIAKONIA (Sweden)
55. Društvo OV-CA
56. Dutch Scholars for Palestine
57. Een Andere Joodse Stem (Another Jewish Voice, Belgium)
58. EinStaat – Konfliktzonen Kunst & Denkkollektive - OneState Embassy Art collective
59. Ekō
60. Entraide et Fraternité
61. Eurocadres
62. EuroMed Rights
63. European Coordination of Committees and Associations for Palestine - ECCP
64. European Legal Support Center

65. European Middle East Project (EuMEP)
66. European Trade Union Network for Justice in Palestine
67. Fackförbundet ST
68. Fédération Artisans du Monde
69. Fem-R ry
70. FGTB-ABVV
71. Finnish Development NGOs - Fingo
72. Finnish Refugee Advice Centre
73. Finnish Women's Association Unioni (Naisasialiitto Unioni ry)
74. Finnwatch ry
75. FLC CGIL
76. Forum Ziviler Friedensdienst e.V.
77. France Amérique latine FAL
78. GLAN | Global Legal Action Network
79. GREI 250
80. Helsinki Pride Community
81. Human Rights Watch
82. Humanitas - Centre for Global Learning and Cooperation
83. HuSoMe
84. INTAL
85. International Federation for Human Rights (FIDH)
86. International Media Support
87. International Rehabilitation Council for Torture Victims (IRCT)
88. Intersindical Valenciana
89. Ireland-Palestine Solidarity Campaign
90. ISCOD SINDICALISTAS SIN FRONTERAS
91. Istituto Italiano di Ricerca per la Pace – Corpi Civili di Pace
92. Jeunes FGTB
93. Judeus pela Paz e Justiça
94. Kommunal, Swedish Municipal Worker's Union
95. La Cimade
96. medico international
97. Mladí zelení, z.s.
98. Mondiaal FNV
99. Movimento pelos Direitos do Povo Palestino e pela Paz no Médio Oriente - MPPM
100. MUNDUBAT
101. Ne našim jménem! - Za spravedlivý mír na Blízkém východě
102. Netzwerk Ökumenisches Begleitprogramm in Palästina und Israel in Deutschland e.V
103. No Name Kitchen
104. Nuorten mielenterveysseura - Yeesi ry
105. Olof Palmes Internationella Center
106. Organizacija za participatorno družbo
107. Oxfam
108. OZ Prirodzene
109. Palestina Solidariteit vzw
110. Palestina.lt
111. PAX
112. Pax Christi Diözesanverband München und Freising
113. Pax Christi Dt. Sektion e.V.
114. Pax Christi Flanders
115. Pax Christi International

116. Pax Christi Italia
117. Paz con Dignidad
118. Peace Institute, Ljubljana
119. PIC - Legal Center for the Protection of Human Rights and the Environment
120. Plan International
121. Plateforme des ONG françaises pour la Palestine
122. PROJA Institut
123. Proti dehumanizaci
124. Red Universitaria por Palestina (RUxP), ES.
125. REF- Réseau Euromed France
126. Réseau Euromed France
127. RESEAU FEMINISTE "RUPTURES" FRANCE
128. ResQ - People Saving People
129. Rete Italiana Pace e Disarmo
130. Rete Ricerca e Universita' per la Palestina, Italy
131. Sadaka-the Ireland Palestine Alliance
132. Saplinq, o.z.
133. Seta LGBTQI+ Rights Finland
134. Sindicato Andaluz de Trabajadores (SAT)
135. Sindikat Mladi plus (Trade Union Youth Plus)
136. Slovene Philanthropy
137. SOLIDAR
138. SOUTIEN BELGE OUTRE-FRONTIERES - SB OVERSEAS
139. Stichting Kifaia
140. Sumud - the Finnish Palestine Network
141. Swedish Peace and Arbitration Society
142. The Finnish League for Human Rights
143. The Kvinna till Kvinna Foundation
144. The National Council of Women of Finland
145. The Rights Forum
146. Trans ry / Trans Association
147. UGT
148. Umanotera
149. Un Ponte Per (NGO)
150. Union des Progressistes Juifs de Belgique (UPJB)
151. Union syndicale Solidaires (France)
152. United Against Inhumanity (UAI)
153. UnPontePer
154. Vida Justa
155. Viva Salud
156. Vrede vzw (Belgium)
157. Vredesactie
158. VSS FF UL (Visokošolski sindikat Slovenije) - sindikalna celica Filozofske fakultete v Ljubljani
159. Weltfriedensdienst e.V.
160. World Organisation Against Torture (OMCT)
161. ZASUK - sindikat za ustvarjalnost in kulturo
162. Zavod Tri / Three Institute
163. Zavod za podporo civilnodružbenih iniciativ in multikulturno sodelovanje Pekarna Magdalenske mreže Maribor